

Israele brucia: morti e centinaia di feriti nella battaglia delle case

FABIANA MAGRÌ
TEL AVIV

Erano passati meno di cinque minuti dalla scadenza dell'ultimatum lanciato da Hamas a Israele per rilasciare i palestinesi arrestati in questi giorni di scontri. - PP. 2-3

Razzi, sirene e feriti A Gerusalemme un giorno di guerra

L'offensiva di Hamas dopo gli scontri alla Spianata Raid di Israele su Gaza: "Venti morti, tra cui 9 bimbi"

**Netanyahu: "Varcata
la linea rossa"
I partner di governo
per il pugno duro**

FABIANA MAGRÌ
TEL AVIV

Erano passati meno di cinque minuti dalla scadenza dell'ultimatum lanciato da Hamas a Israele per rilasciare i palestinesi arrestati in questi giorni di scontri e per far allontanare polizia e manifestanti ebrei dalla Spianata delle Moschee e dal quartiere est di Sheikh Jarrah. Pochi minuti con il fiato sospeso, dopo le 18 (ora locale), prima che le sirene antimissile iniziassero a risuonare in collina, intorno a Gerusalemme, nelle comunità lungo i tracciati della strada numero 1 e della 443, quella che passa più a nord, attraversando per un tratto la Cisgiordania. La seconda ondata di allarmi si è sentita in tutta Gerusalemme. Tanto da spingere la polizia a evacuare le persone al Kotel - il Muro del Pianto - e a far abbandonare l'aula della Knesset ai parlamentari israeliani.

«Hamas ha varcato una linea rossa», ha detto il premier israeliano Benjamin Netanyahu. «Non tolleriamo attacchi al nostro territorio, alla nostra capitale, ai nostri cittadini e ai no-

stri soldati. Chi ci aggredisce - ha ribadito - pagherà un duro prezzo». Su Twitter, i possibili partner della potenziale coalizione del prossimo governo - il leader di Yesh Atid Yair Lapid, quello di Yamina Naftali Bennett e il capo di New Hope Gideon Sa'ar - si sono schierati compatti a favore di una forte risposta militare.

Dagli Usa, alle prese con la prima grande crisi tra israeliani e palestinesi dell'amministrazione Biden, è arrivata la condanna ai lanci di razzi su Gerusalemme, insieme con l'espressione della preoccupazione per l'escalation delle violenze. Preoccupazione è stata espressa anche dal segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres.

Brevi intervalli di silenzio, poi le sirene hanno segnalato il pericolo nelle comunità a sud, intorno alla Striscia di Gaza, dove già da settimane la popolazione israeliana era ripiombata nell'incubo delle corse notturne dentro i rifugi.

Per ore e ore, Hamas e la Jihad islamica hanno portato avanti, rivendicandola, l'intenzione di colpire civili israeliani. Oltre 150 razzi sono partiti dall'enclave palestinese verso il sud di Israele, senza gravi conseguenze. Con attacchi mirati dell'aviazione, l'esercito

israeliano ha dichiarato di aver ucciso 3 miliziani e fatto saltare per aria un tunnel. Mentre il ministero della Sanità di Hamas, a Gaza, parla di 20 morti, tra cui 9 bambini.

Prima ancora dell'ultimatum, Israele si era preparata al peggio. Il traffico aereo era stato deviato. L'esercito aveva chiuso le strade adiacenti la barriera di separazione con Gaza, cancellato i treni tra Beer Sheva e Ashkelon, invitato la popolazione a evitare soste nei pressi delle aree più vicine alla Striscia.

Un epilogo, quello di ieri sera, che Israele aveva cercato con vari sforzi di scongiurare, soprattutto negli ultimi giorni. Quando però era ormai troppo tardi. Non è bastata la sospensione del verdetto della Corte Suprema sulla questione degli espropri delle case dei palestinesi a Sheikh Jarrah. Non è stato sufficiente vietare agli ebrei



di salire sul Monte del Tempio - che per gli arabi è la Spianata delle Moschee. Né deviare prima, per annullare poi, il corteo nazionalista per il Jerusalem Day, evitando di creare occasioni di contatti violenti fra i due schieramenti religiosi opposti.

Niente ha fermato la forza di inerzia della rabbia palestinese, innescata dalla spirale di tensione cresciuta in giorni e giorni di attriti a Gerusalemme. Le immagini di ieri mattina, della Spianata delle Moschee, erano di guerriglia, con i palestinesi che lanciavano pietre, bottiglie molotov e fuochi d'artificio sulla polizia, e gli agenti che rispondevano con granate assordanti e proiettili di gomma. Gli uni al riparo di paraventi e materassi su cui avevano passato la notte dentro la Moschea di Al-Aqsa. Gli altri dietro a scudi antisommossa. Dopo circa tre ore di combattimenti, i feriti sono stati oltre 300 tra i manifestanti palestinesi, 21 gli agenti israeliani.

La condanna più energica è arrivata dalla Turchia. Il presidente Erdogan - in un colloquio con l'omologo palestinese Abu Mazen e con il leader di Hamas Hanyeh - ha garantito «di essere pronto a tutto ciò che è in suo potere per mobilitare il mondo intero, soprattutto quello islamico, per fermare il terrorismo e l'occupazione di Israele». —

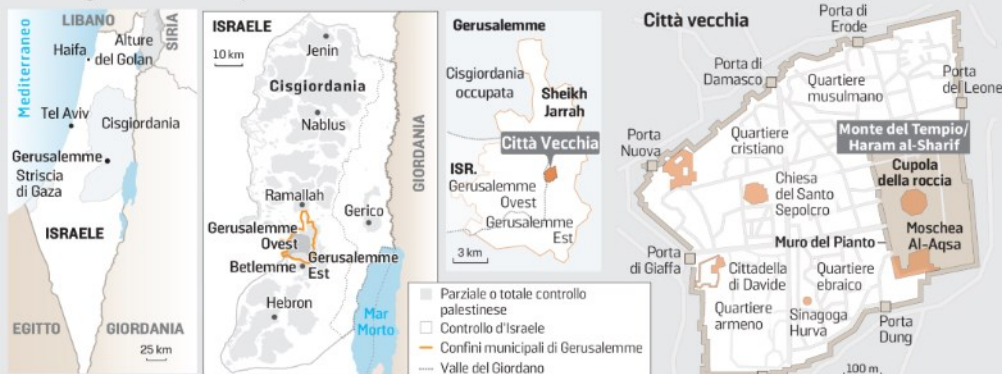
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONFLITTI TRA PALESTINESI E ISRAELIANI DAL 2015 A OGGI

Settembre 2015 3 giorni di scontri tra palestinesi e polizia israeliana alla moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme	1 ottobre Una coppia di coloni uccisa con uno sparo dei palestinesi contro il loro veicolo	9 ottobre 7 palestinesi colpiti e uccisi dagli israeliani a Gaza	10 ottobre Rappresaglia israeliana dopo un lancio di razzi: una donna incinta e sua figlia restano uccise	14 luglio 2017 3 arabi israeliani uccidono 2 poliziotti nella città vecchia prima di essere uccisi nella zona di Al-Aqsa	21 luglio Scontri tra manifestanti palestinesi e forze di polizia: 3 morti a Gerusalemme Est e nei territori occupati. 3 coloni israeliani uccisi in Cisgiordania (West Bank)	da marzo 2018 Raduni giornalieri lungo la barriera di sicurezza sotto il controllo degli agenti israeliani
---	--	--	---	--	---	--

Da ottobre 2015 al 2018

Bilancio degli scontri: 240 morti palestinesi e 36 israeliani



Da marzo 2018 al 2019

Bilancio degli scontri: 350 morti palestinesi e 8 israeliani

14 maggio 2018 60 palestinesi uccisi durante le sollevazioni nella Striscia di Gaza	11 novembre Incursione delle forze speciali d'Israele a Gaza: 8 morti	4-8 maggio 2019 Scontri tra civili armati portano a 25 morti palestinesi e 4 israeliani	22 aprile 2021 Gli scontri coinvolgono ebrei di estrema destra, palestinesi di Gerusalemme Est e agenti di polizia	7-8 Maggio Centinaia di feriti nei conflitti tra poliziotti e palestinesi nella zona della moschea di Al-Aqsa e nei sobborghi di Gerusalemme Est	10 Maggio Altre centinaia di feriti in nuovi scontri nell'area di Al-Aqsa
---	---	---	--	--	---

Fonte: AFP bureaux - AFP Photo/Ahmad Gharabli

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994